

PROFESSORI E RICERCATORI INFURIATI: C'È IL SOSPETTO CHE IL CRITERIO SIA L'AIUTO AGLI AMICI

# L'Università dei "favori", il grande caos delle riviste

Per la prima volta divise in categorie. Proteste e ricorsi

## IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

CHE L'UNIVERSITÀ italiana fosse nel pallone lo pensavano in tanti, ma mai come oggi le analogie tra il mondo accademico e quello del calcio erano state così evidenti. Per la prima volta nel nostro Paese, la nuova Agenzia di valutazione dell'università e della ricerca o Anvur, una specie di arbitro collegiale nominato dall'ex ministro Gelmini, sta dividendo le riviste scientifiche - quelle dove i docenti pubblicano i loro lavori - in tre fasce o classi: A, B e C. Come nel calcio, anche qui il sospetto di favoritismi arbitrari sta inquinando la classifica, e come nel calcio, a dirimere quei sospetti sarà la magistratura.

**IDEA DELLA  
GELMINI  
L'Anvur  
è stata  
nominata  
dall'ex  
ministro**

ducendo, qui da noi, risultati all'italiana. Per realizzare l'impresa, l'An-

vur ha nominato 14 Gruppi di esperti valutatori, Gev. Ogni Gev, formato da decine di scienziati, ha classificato le riviste del suo settore. Con una serie di colpi di scena.

Come l'improvvisa ascesa tra le riviste scientifiche di una sconosciuta pubblicazione su internet, *Comunicazionepuntodoc*. Si tratta di un periodico curato dagli studenti del dottorato in scienze della comunicazione dell'Università La Sapienza. Presidente del dottorato, nonché direttore del periodico, è Mario Morcellini, uno dei più influenti sociologi italiani. Nel Gev che ha promosso *Comunicazionepuntodoc* siede, fra gli altri, Milly Buonanno. Ma la professoressa Buonanno siede anche nel comitato scientifico di *Comunicazionepuntodoc*. «Sec'è una prova schiacciante che la valutazione delle riviste non funziona direi che è qui, in questo colpo di mano», è il parere di Marco Santoro, docente di sociologia all'Università di Bologna.

Non è l'unica "prova schiacciante". Un altro Gev, responsabile di una materia di nicchia, biblioteconomia, ha messo in serie A le riviste *Paratesto* e *Nuovi annali della scuola speciale per archivisti*, entrambe dirette dal professore della Sapienza Marco Santoro, omonimo ma non parente del sociologo bolognese, e la rivista *La Bibliofilia*, diretta da Edoardo Barbieri, che insegna alla Cattolica. Per stilare la sua classifica il Gev si è avvalso in questo caso della consu-

lenza della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche, Sisbb. Santoro e Barbieri sono, rispettivamente, presidente e vicepresidente della Sisbb. «I direttori delle pubblicazioni non dovrebbero essere chiamati a valutarle», commenta Paola Galimberti, responsabile dell'archivio istituzionale della ricerca dell'università statale di Milano.

Singolare poi il caso di *Polis. Studi interdisciplinari sul mondo antico*, edita da L'Erma di Bretschneider, primo editore europeo in campo antichistico, e che il Gev competente non ha neppure preso in considerazione. Il motivo? I valutatori l'hanno scambiata per *Polis. Ricerche e studi su società e politica in Italia* e l'hanno quindi automaticamente scartata perché fuori tema. Il suo direttore, Felice Costabile, ordinario di storia del diritto romano, sta per presentare ricorso al Tar. Non contro questa svista, ma più in generale contro l'intero meccanismo della classificazione. E il suo è solo uno dei tanti ricorsi che rischiano di azzerare le classificazioni, e paralizzare le assunzioni universitarie.

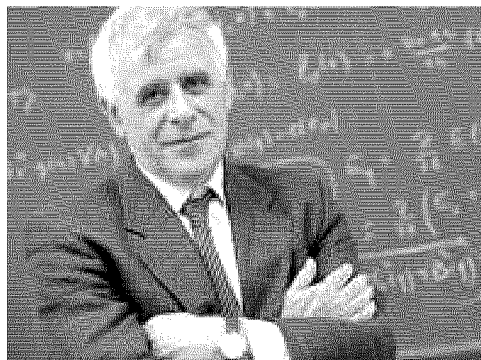
margiocco@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I CASI  
AMBIGUI  
Promossi  
periodici  
vicini  
ad alcuni  
"arbitri"**

**COME FUNZIONA E COSA SUCCEDERÀ****UNA RIVOLUZIONE IMPORTATA DAGLI USA**

Importata dalla Gran Bretagna, la classifica delle riviste è una novità in Italia. L'Anvur, Agenzia di valutazione universitaria, ha stilato una prima classifica, divisa in materie, per valutare la qualità della ricerca: maggiori gli articoli in riviste di serie A di un ateneo, maggiore la sua qualità, maggiori i finanziamenti pubblici che riceverà. L'Anvur ha poi nominato un Gruppo di lavoro che dovrà stilare una nuova, onnicomprensiva, classifica che sarà uno strumento delle commissioni di concorso: chi ha più articoli in serie A avrà più chance di vincere



Stefano Fantoni è il presidente dell'Anvur

**PIOGGIA DI AZIONI LEGALI, CONCORSI A RISCHIO**

L'associazione dei costituzionalisti presieduta dall'ex presidente della Consulta Valerio Onida è stata la prima a fare ricorso al Tar contro la classificazione delle riviste. Onida ne contesta la retroattività: se avessi saputo che quella rivista era di serie C, avrei pubblicato la mia ricerca in una di serie A. Altre azioni legali stanno seguendo a ruota. Come quella degli storici del diritto: classificare il valore dei docenti in base alle riviste su cui scrivono è illogico, perché articoli di pregio possono essere pubblicati in riviste secondarie

**15.000****i candidati**

professori che saranno selezionati in base ai nuovi criteri

